



Padova, 10 dicembre 2024

COMUNICATO STAMPA 156/2024

ELEVAZIONE A SANTUARIO DELLA CHIESA DELL'OPSA dedicata a Maria Madre della Provvidenza

Domenica 22 dicembre 2024, ore 9.45

*Diretta televisiva su Antenna Tre – canale 10 del digitale terrestre
e streaming sul sito diocesano*

Domenica 22 dicembre 2024 la chiesa dell'Opera della Provvidenza S. Antonio sarà elevata a santuario diocesano dedicato a **Maria Madre della Provvidenza**, durante la solenne celebrazione delle **ore 9.45** presieduta dal vescovo **mons. Claudio Cipolla**. Messa che sarà trasmessa **in diretta televisiva su Antenna Tre, canale 10 del digitale terrestre e in streaming sul sito della Diocesi di Padova**.

L'elevazione a santuario diocesano rappresenta l'attuazione di uno dei "segni" diocesani voluti dal vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, nel cammino post-sinodale, nella lettera *Ripartiamo da Cana*, scriveva infatti: «*Al termine del Sinodo, con la presente Lettera post-sinodale comunico alcuni segni diocesani, in cui possiamo tutti riconoscerci. Non erano stati prospettati all'inizio del Sinodo e nascono anche da situazioni contingenti, ma possono contribuire a esprimere il volto della nostra Diocesi*».

Dei sei segni segnalati dal vescovo il primo è proprio «*L'elevazione a Santuario della chiesa dell'Opera della Provvidenza S. Antonio, come segno di attenzione verso le persone fragili e vulnerabili e come apertura al territorio*».

L'elevazione a Santuario sarà ufficializzata con la lettura del decreto durante la solenne celebrazione eucaristica in cui ci sarà anche il rito di dedizione della chiesa dell'Opera della Provvidenza a Maria Madre della Provvidenza, con l'unzione e l'incensazione dell'altare e delle pareti con l'olio del crisma e di dodici croci posizionate nelle pareti della chiesa.

L'elevazione a santuario mariano diocesano dedicato a Maria Madre della Provvidenza riveste la chiesa dell'OPSA di una più profonda venerabilità e preziosità e sottolinea ulteriormente la devozione alla Madonna, già forte ed evidente nel complesso dell'Opera della Provvidenza, che nella chiesa stessa a fianco dell'altare conserva un'icona della Madonna della Provvidenza dipinta da Fernando Michelini (1917-2008).

Il santuario è di per sé un luogo sacro – dedicato alla preghiera, alla devozione, alle pratiche di pietà, alla fede praticata – meta di pellegrinaggi individuali e di gruppo, aperta al pubblico.

Nel caso specifico l'elevazione a santuario della chiesa dell'Opsa, che non ha le caratteristiche di una chiesa parrocchiale, assume un carattere simbolico: è il segno fisico che rimanda alle esperienze di provvidenza e di cura proprie dell'intero complesso dell'Opsa.

*«Ci si può domandare che senso abbia un santuario all'interno di una struttura sociosanitaria – commenta **mons. Roberto Ravazzolo**, direttore generale dell'OPSA – L'Organizzazione mondiale della sanità ci ricorda che la salute non è semplicemente l'assenza di malattia o di infermità, ma è il benessere globale della persona. Ossia un benessere che coinvolge il corpo, ma anche la psiche e le relazioni sociali di una persona. La presenza di un santuario all'interno di una struttura sociosanitaria ci ricorda proprio questo: l'approccio bio-psico-sociale alla salute di una persona non può escludere la sua dimensione spirituale, e quindi la cura del silenzio, dell'interiorità della spiritualità. L'Opera della Provvidenza ha questo nome anche per la tanta provvidenza di cui vive, fatta di cose che vengono messe a disposizione dell'OPSA, ma anche di tempo, di energie, di creatività. Noi tocchiamo con mano ogni giorno che quanto viene messo a disposizione e donato all'OPSA, ritorna poi al donatore in termini di sensibilità di umanità, di gioia di vivere, e dai donatori può poi essere riversato ulteriormente nella famiglia negli ambienti di lavoro, nella società civile, nelle parrocchie, nelle associazioni in termini di una umanità di qualità. Dedicare il santuario a Maria Madre della Provvidenza allora è mettere alla nostra attenzione la vita di questa donna che ha aperto il cuore alla provvidenza di Dio e ne è diventata tramite per il mondo».*

*«L'Opera della Provvidenza – sottolinea il **vescovo Claudio** nella sua lettera alle comunità in occasione dell'Avvento ricordando due segni del cammino post sinodale – contribuisce a comunicare il volto di una Chiesa attenta e premurosa verso le persone fragili e vulnerabili (...) con il nuovo anno inizieranno anche i lavori di preparazione della nuova sede delle Cucine economiche popolari presso il complesso del Tempio cittadino della Pace. L'intera comunità diocesana è sostenuta da una trama quotidiana di fede, speranza e carità che le fanno onore: nel corso dei secoli la nostra Diocesi ha sempre corrisposto in maniera grande alle esigenze sociali, educative e assistenziali che via via si presentavano: non sono mai mancati coraggio e lettura dei segni dei tempi, fiducia nella Provvidenza e apertura di cuore».*

Lo stesso intero complesso dell'Opera della Provvidenza S. Antonio sarà inoltre un "luogo giubilare" nell'ormai prossimo Giubileo che papa Francesco aprirà la notte di Natale e che a livello diocesano inizierà con una solenne celebrazione domenica 29 dicembre 2024.